

Ponte della Biava - Autagna-Colletto Barant

Dislivello: 1200 m. - Tempo: 4h. Difficoltà: escursionistica.



Uscire da Bobbio sulla provinciale per Villanova e proseguire superando numerose borgate: Cestel, Lausarot, Malpertus, Gilfrè, Ferrera, Rostagni, Cairus, Aghit. Da qui, dopo un paio di tornanti e un breve rettilineo, lasciare la provinciale e imboccare a sinistra un ponte in legno (quota 1000 m circa) che passa il Pellice (poco più avanti il bivio per Eyssart). Prima del ponte o subito dopo, è bene lasciare la vettura, in quanto, dopo un centinaio di metri, la strada diventa silvo-pastorale, con conseguente divieto di circolazione. Attraversato il ponte, proseguire sulla pista silvo pastorale e abbandonarla dopo un centinaio di metri, volgendo a destra verso una ben visibile passerella che porta sulla sponda opposta del torrente (esiste un palo segnaletico, ma è meglio non contarci troppo, dato che i vandali imperversano anche in montagna). Da qui risalire per un sentiero segnato con indicazioni a vernice, attraversando un fitto bosco di aceri fino a sbucare su una mulattiera ben visibile. Con breve e ripida salita si raggiungono due vecchie grange abbandonate, chiamate "Autagna" (una è curiosamente costruita sotto un roccione che funge da tetto). Dopo averle superate, proseguire ancora sulla mulattiera (ex strada militare ora semidiroccata) che risale tutto il vallone. Seguirla attraversando un fitto bosco di faggi che la strada, spesso ridotta a sentiero, risale per numerosi tornanti. Si esce dal bosco a q. 1400 circa e si prosegue attraverso macchie di larici e cespugli. Nei punti in cui la strada risulta parzialmente franata è necessario un minimo di attenzione. A q. 1500 circa, la strada volge a destra e contorna tutto l'alto vallone della Biava superando due impluvi. È il tratto in cui il percorso è più panoramico, consentendo alla vista di spaziare sul versante opposto della valle, dal bric Boucie, alla cresta Bruna, al m. Cournour. Pervenuti sul costone opposto, a q. 1728, la mulattiera volge a sn. e risale il crestone erboso e boscoso fino a q. 2023, ai piedi dell'ardita torre della Gugliassa (chiamata comunemente "Capel dël Vëscou", per la sagoma che richiama vagamente una mitria). Da qui la mulattiera volge a destra e, contornando per tornanti un ampio dirupato vallone, giunge al Colletto Barant (2200 m), sbucando sulla pista che dal Prà risale al colle Barant. Volendo si può proseguire per quest'ultimo (già visibile da qui) o scendere al Prà.

Carta escursionistica

